



# REPORT DELL'OPERAZIONE COLOMBA

## Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII

- ottobre 2009 -

### Notizie dai Progetti

[Colombia](#)

[Kosovo](#)

[Palestina e Israele](#)

[Castel Volturno](#)

### Altre notizie e comunicazioni

[Sinodo per l'Africa: un primo bilancio](#)

[Corso di formazione di breve periodo: Rimini, 14-18 dicembre 2009](#)

[Tutti per uno, uno per tutti: un nuovo modo per sostenere la Colomba!](#)

[Arrivate le nuove magliette!!!](#)

## ***NOTIZIE DAI PROGETTI***

### **COLOMBIA**

#### **Situazione Generale**

La Comunità di Pace di San Jose di Apartadó continua a subire le minacce e le angherie da parte dei diversi attori armati del territorio, Guerriglia, Forza Pubblica (esercito e polizia) e Paramilitari.

Ogni violazione delle leggi nazionali, della Costituzione, nonché delle risoluzioni della Corte Interamericana dei Diritti Umani, viene puntualmente denunciata dai membri della Comunità senza però che alle denunce seguano fatti concreti per porre termine a questi atti criminali.

Mentre infatti gli organi competenti del Governo, del Ministero della Difesa e della Cancelleria (Ministero Affari Esteri), soprattutto di fronte alla presenza delle diverse organizzazioni internazionali che lavorano per il rispetto dei diritti umani, esprimono preoccupazione e l'intento di dar seguito alle denunce che a loro pervengono, nei fatti le minacce di morte, di violenza sessuale e di tortura, la distruzione dei raccolti e i furti di bestiame continuano sempre con maggior vigore in un contesto di impunità.

Nel corso del mese di Ottobre la vereda "La Union" è stata più volte violata dall'esercito che ha occupato alcuni spazi affermando che questa e la "La Resbalosa", non facevano parte della Comunità stessa.

Grave sembra anche un furto verificatosi nella abitazione di un membro della comunità, in cui, di fronte alla presenza di diversi oggetti di valore, sono stati sottratti esclusivamente un Pc portatile e una penna USB.

Fra i fatti denunciati dalla Comunità di Pace negli ultimi 2 mesi sono ricorrenti i fermi di persona arbitrari, le minacce di morte e la requisizione illegale e/o distruzione delle proprietà della Comunità.

#### **Volontari e Condivisione**

Dopo la prima settimana a Bogotá abbiamo raggiunto la Comunità di Pace. Il nostro primo pensiero è stato quello di fissare gli incontri con alcuni Comandati delle brigade che sono in forza nella zona di Urabà.

Siamo così riusciti a incontrare il Generale della Brigada XI, un colonnello (in sostituzione del generale) della Brigada XVII, e il comandante della polizia di Urabà.

Questi incontri erano fondamentali per svolgere al meglio le nostre attività di accompagnamento in quanto ci hanno permesso di avere un contatto diretto con chi comanda le truppe sul territorio. Avere questi contatti è importante perché ci permette di segnalare loro i nostri spostamenti di accompagnamento ed in questo modo "responsabilizzarli" riguardo la nostra sicurezza e quella delle persone che viaggiano con noi.

Si sono accolti cordialmente e usando parole di apprezzamento sul lavoro che fanno le organizzazioni come la nostra in Colombia, ci hanno fatto intendere che, dal loro punto di vista, il nostro ed il loro lavoro vanno nella stessa direzione, cioè verso la pace...

Tale affermazione pone in evidenza come la Forza Pubblica dello Stato abbia due facce , da un lato prosegue nella militarizzazione del territorio al fine di sconfiggere le Farc e tutti i gruppi armati illegali presenti nel Paese, e dall'altra neghi costantemente la propria implicazione in stragi, minacce e soprusi alla popolazione civile, nonché lo stretto rapporto con i paramilitari.

Nel corso del mese di Ottobre ci è stato chiesto di effettuare un accompagnamento di circa una settimana (dal 14 al 18 ottobre) ad alcuni membri del Consiglio Interno della Comunità per dare loro la possibilità di riunirsi con altri membri dello stesso per discutere degli ultimi eventi occorsi e di un programma di sviluppo agricolo nelle veredas.

Siamo stati invitati a partecipare per un aggiornamento sulla situazione generale del territorio e per programmare i nostri futuri accompagnamenti.

Il lungo percorso per raggiungere le veredas e permettere tali incontri ha richiesto più di venti ore di viaggio a dorso di asino lungo i sentieri impervi che si snodano nella foresta colombiana tra fango e mine che vengono collocate dalla guerriglia e dall'Esercito rendendo gli spostamenti della gente pericolosi ed insicuri.

E' arrivata tra noi anche Cecilia, buon cammino anche a lei in tutti i sensi!!!

[Ritorna all'Indice](#)

## **KOSSOVO**

### **Situazione generale**

La situazione rimane la stessa del recente passato, con grande fermento per le sempre più vicine elezioni politiche del 15 novembre, sia per quanto riguarda lo stato del Kosovo sia per le istituzioni parallele serbe.

### **Condivisione**

Come sempre continua la condivisione della vita con famiglie e giovani. La presenza di volontarie ci consente di allacciare nuovi rapporti e di consolidare quelli vecchi con ragazze di Goraždevac, cosa difficile per i volontari maschi.

Durante il mese ci siamo recati a Velika Hoca in occasione della festa del villaggio. Abbiamo approfittato di questa occasione per visitare alcuni cari amici che abitano a Rahoveci/Orahovac.

In questo periodo abbiamo aiutato un amico, membro del gruppo studio, in una difficile situazione familiare, a trovare una nuova casa.

Negli ultimi giorni del mese è venuta a mancare la nonna di S., nostro grande amico e membro dell'equipe conflitto, abbiamo quindi cercato di essergli il più vicino possibile in questo difficile momento.

### **Gruppo Studio**

Il 3 ottobre sono venuti a salutarci i nostri amici del centro giovanile di Kamenicë-Dardhanë/Kos. Kamenica che abbiamo accompagnato in visita al centro Zoom, al patriarcato e alla moschea del mercato a Peja/Peć. La visita aveva come scopo di approfondire la nostra conoscenza con un incontro e proporre di realizzare il questionario sulla discriminazione nelle scuole a Kamenicë-Dardhanë/Kos. Kamenica. Questo purtroppo non siamo riusciti a realizzarlo a causa del loro ritardo ed una condizione climatica pessima.

Successivamente, durante il mese, siamo tornati a Kamenicë-Dardhanë/Kos. Kamenica in compagnia di Adelina, una nuova membra del gruppo, dove abbiamo trovato entusiasmo di fronte alla nostra proposta. Hanno già iniziato a distribuire il questionario in alcune classi della scuola superiore che è frequentata sia da ragazzi serbi e rom che albanesi.

Da sottolineare il fatto che Fitim, partecipante al gruppo da diversi anni, ha accompagnato nel viaggio esplorativo in Albania Laura e Giulia.

Significativo anche che nell'ultimo periodo, due ragazze e un ragazzo di Goraždevac, stanno frequentando, anche se ancora in modo non continuativo, gli incontri settimanali del gruppo studio.

### **Equipe Conflitto**

Continuano le partite di calcetto che tutte le settimane vedono impegnati i ragazzi di Goraždevac e i ragazzi di Poqestë. Due ragazzi di Goraždevac, Sandra e Miki, stanno iniziando a tenere aperto lo Youth point questo per fare in modo che sia un luogo che i ragazzi vedano e sentano loro ed anche per stimolarli a dare idee e organizzare attività.

Per i prossimi tre mesi avremo anche la compagnia di Rossana, stagista del Tavolo (che sta frequentando un master in peacekeeping), che lavorerà sulla trasversalità del conflitto nelle aree del Tavolo e farà una relazione sugli accompagnamenti e sul lavoro dell'equipe e di Operazione Colomba.

In questo periodo, inoltre, i ragazzi dell'equipe si stanno preparando per il viaggio in Israele/Palestina, che dovrebbe avvenire a dicembre.

### **Pristhinë/Priština**

Sono iniziati con grande entusiasmo i primi viaggi a Pristhinë/Priština dove siamo riusciti ad entrare in contatto con un bel gruppo di giovani della facoltà d'arte con cui abbiamo iniziato a pensare a delle attività da realizzare in questi ultimi mesi dell'anno. In città sta andando molto bene poiché i pensieri hanno lasciato presto spazio ai pennelli; si stanno infatti realizzando dipinti in previsione di un'esposizione a dicembre che avrà un tema libero ed un nome (si è pensato "no borders"). Stiamo cercando anche di coinvolgere alcuni ragazzi dei vicini villaggi serbi ma qua il lavoro sembra più difficile, sia per la situazione politica che sta impegnando un po' tutti, che a causa del fatto che qui partiamo davvero da zero, tanti incontri, contatti ma per ora ancora nulla di fatto. Siamo tutti curiosi di vederne gli sviluppi.

Da notare l'attiva partecipazione di Lavi, Fitim e Vllaznim ormai volontari di operazione colomba a tutti gli effetti!

### **Volontari**

Il mese di ottobre ha portato in casa colomba Arianna, che ci ha fatto compagnia per una ventina di giorni, Rebecca che rimarrà fino a metà novembre, Riccardo che dopo una piccola ridegustazione dei sapori Colomba è tornato agli studi e Martina, tornata dal suo mese di stacco, che rimarrà fino a Natale. Negli ultimi giorni c'è stato il piacevole ritorno di Salvatore, che rimarrà per tre mesi.

Durante il mese Giacomo è tornato in Italia, dopo tre settimane in Kosovo. Il 31 è infine arrivato Antonio, che resterà solo qualche giorno, per farsi un'idea sul campo di come procedono le cose in Kosovo, e per aiutare i volontari con la sua grande esperienza.

[Ritorna all'Indice](#)

## **PALESTINA - ISRAELE**

Nonostante qualche giorno di pioggia e di freddo intenso abbia provato a preannunciare l'arrivo dell'inverno, un sole tenace ha continuato a scaldare e ad accompagnare la resistenza pacifica e ostinata degli abitanti di At-Tuwani, proprio negli stessi giorni in cui i palestinesi di Gerusalemme si asserragliavano nella moschea di Al-Aqsa per proteggerla dalla minaccia di alcuni estremisti religiosi israeliani di occuparla.

Ad At-Tuwani, nonostante la realizzazione di alcune azioni nonviolente portate a termine tutte con successo e di un certo numero di visite di attivisti, giornalisti e delegazioni che hanno dato visibilità anche a livello internazionale alla realtà del villaggio, il mese di ottobre ha continuato ad assistere impotente al peggioramento dello School Patrol, alle sopraffazioni dei coloni di Ma'on e di Havat Ma'on e alla inettitudine dei militari.

Procedendo con ordine...

Il 3 di ottobre sono iniziate le azioni nonviolente nella valle di Khelli. I bambini e le donne del villaggio sotto lo sguardo attento degli internazionali hanno pulito la terra e piantato dei cactus commestibili in un'area minacciata dall'espansione dell'insediamento di Ma'on. I militari, la polizia e la Dco, seppur presenti, non hanno ostacolato i lavori. Nel corso del mese seguite altre due azioni, più un'altra speciale (l'11 di ottobre) organizzata in occasione della visita al villaggio della delegazione italiana della marcia Perugia-Gerusalemme. Giornalisti e cameramen hanno documentato l'azione, intervistato il capo villaggio e i volontari di Operazione Colomba e preso parte allo School Patrol del pomeriggio, vedendo coi propri occhi cosa vuol dire per i bambini di Tuba e di Maghar Al-Habid vivere sotto occupazione.

La mattina del 6 di ottobre i pastori di Tuba sono stati inseguiti da un colono su un quad, a cui se ne sono poi aggiunti a piedi altri 5 mascherati, apparentemente giovani e uno anziano con una pistola che ha gridato e puntato l'arma contro i palestinesi fuggiti immediatamente verso il villaggio. Quando la polizia è arrivata ha accettato di parlare solo con i coloni e con il capo della sicurezza dell'insediamento di Ma'on, ignorando completamente le testimonianze dei palestinesi. I coloni di Ma'on questo mese hanno anche impiegato del tempo a lavorare nuove terre, come quelle sotto gli allevamenti di mucche di Umm Zeituna che però appartengono ad una famiglia palestinese di Yatta.

Nella settimana dal 9 al 14 ottobre quasi tutte le mattine i soldati si sono spinti con le jeep sulla collina di Old Havat Ma'on per spaventare e cacciare i pastori di Maghar Al-Habid e di Tuba. In alcuni casi sono arrivati persino ad inseguirli a piedi.

Per quanto riguarda lo School Patrol, la scorta militare ha fatto attendere in molte occasioni i bambini almeno una mezz'ora prima di accompagnarli da e verso scuola, poche volte li hanno accompagnati camminando al loro fianco (come previsto dalla Knesset) e per due giorni di fila non si sono presentati (o sono arrivati con più di un'ora di ritardo) allo School Patrol. I bambini hanno così deciso di tentare la strada più lunga accompagnati dai volontari.

Il 26 ottobre i bambini sono arrivati a scuola alle 8:50, dunque molto in ritardo, ma non ci sono stati problemi (neanche al ritorno, sebbene abbiano aspettato invano la scorta per 90 minuti), mentre il 27 ottobre 4 coloni (di cui uno mascherato) hanno sbarrato la strada ai bambini e ai volontari. Spaventati, i bambini sono scappati verso casa e hanno così perso un intero giorno di scuola. Alcuni militari sopraggiunti più tardi, interrogati a riguardo dalle Colombe, hanno risposto che c'era stato il cambio della guardia, che erano nuovi del posto e che dunque non sapevano dove e a che ora presentarsi per la scorta ai bambini!!!

Ad ogni modo, a dispetto delle fatiche di questo mese, sicuramente il 14 di ottobre è stata una giornata proficua per Operazione Colomba e gli abitanti di At-Tuwani, per la bella occasione che si è presentata di fare conoscere la loro esperienza al pubblico italiano: un cameramen e una giornalista della RAI, mandati dagli amici della marcia Perugia-Gerusalemme, hanno fatto tappa al villaggio e per tutta la mattina hanno seguito le attività dei volontari sul campo, lo School Patrol e la vita del villaggio, intervistando anche diverse persone di At-Tuwani.

Nel pomeriggio poi, rientrate a Gerusalemme, le due colombe presenti sul campo hanno preso parte al meeting organizzato dai Parent Circle-Family Forum per la giornata mondiale della pace. Un'esperienza estremamente arricchente e toccante, specialmente per le testimonianze riportate dai membri dell'associazione.

Quanto ai volontari: dopo la partenza di AleR per un periodo di spanto e di meritato riposo, per una settimana davvero intensissima (e il dubbio che ad attirare fulmini e saette sia proprio lui sono forti...) è arrivato K... il piacere di condividere esperienze e chiacchiere è stato immenso, ma per fortuna che come tutte le cose belle è durato poco!

Infine, a ripristinare un po' di normalità e un po' (poca) di serietà sono poi arrivate a metà mese Fede con la sua esperienza ormai da veterana e Rita con la sua allegria contagiante (ma non si spegne mai?!).

[Ritorna all'Indice](#)

## **CASTEL VOLTURNO**

### **CONTESTO**

Questo mese è stato dedicato alla preparazione della manifestazione antirazzista del 17 ottobre a Roma e ai giorni successivi di vertenza con il Movimento Migranti e Rifugiati di Caserta.

La manifestazione antirazzista è nata da un'esigenza del mondo associativo di tutta la società civile, allarmata dalle nuove politiche sull'immigrazione e preoccupata dal grave clima di razzismo e di discriminazione che si sta diffondendo in tutto il paese.

Al "comitato immigrati Italia" che ha indetto la prima assemblea del comitato promotore, si sono celermente aggiunte centinaia di associazioni, che spaziano dal sindacalismo confederale a quello di base, dalle forme di auto organizzazione migrante all'associazionismo laico e religioso, ma quest'ultimo solo a livello locale e limitato a poche eccezioni.

Un movimento nato dal basso, quindi, che a distanza di venti anni dalla prima grande manifestazione contro il razzismo, in cui si ottenne per la prima volta una legislazione per gli stranieri in Italia, è tornato in piazza a manifestare contro le attuali politiche razziste e per il rispetto dei diritti fondamentali di tutte le persone. Tre giorni a fianco dei migranti quindi, per chiedere un ampliamento della sanatoria ad altre categorie di lavoratori e un maggior numero di appuntamenti alla Questura di Caserta.

La manifestazione ha avuto più partecipazione del previsto, sia da parte dei migranti che da parte degli italiani, cosa non affatto scontata, vista la propaganda politica discriminatoria, che trova consenso tra molti italiani, generando il clima di ostilità che si respira oggi nel nostro Paese. Le stime più realistiche contano 80-100 mila presenze per un lungo corteo.

Nei giorni successivi la decisione del Movimento Migranti e Rifugiati di Caserta è stata quella di rimanere finché non si otteneva un dialogo con le istituzioni e delle risposte concrete. Noi di Operazione Colomba, che viviamo a Castel Volturno, abbiamo deciso di rimanere con queste persone, per supportarle, con il desiderio comune di far sì che la coscienza dei politici e degli italiani si svegli; di essere guardati prima di tutto come persone con il diritto ad essere rispettate e che non venga calpestata la propria dignità in modo feroce.

Almeno per tre giorni le nostre vite sono state uguali: aver condiviso la stanchezza, la sofferenza per la fame e il freddo, il dormire scomodamente per terra, ma soprattutto lo stare in piazza, con l'obiettivo comune di far sentire la nostra voce per poter aprire un dialogo con le istituzioni. Almeno per poche ore la nostra vita di italiani ha avuto lo stesso valore di quella di un immigrato, cosa che non si può provare facilmente. Alla fine di tutta la manifestazione rimane però l'amaro in bocca e un interrogativo aperto: quando le nostre vite saranno uguali? quando la vita di un immigrato avrà lo stesso valore di quella di un italiano?

## **COLOMBA**

Oltre alla partecipazione al Comitato Campano, per organizzare le tre giornate di manifestazione a Roma, continuiamo con la collaborazione con i Padri Comboniani all'interno del doposcuola. In più abbiamo deciso di iniziare a far visita alle famiglie dei bambini, per presentarci e conoscere meglio il contesto in cui vivono. Siamo inoltre entrati a far parte di una speciale "redazione": il gruppo è per ora formato, oltre che da noi tre volontari della Colomba, da due comboniani, da tre immigrati e da un ragazzo italiano che vive a Castel Volturno. L'intento è quello di far parlare gli immigrati e leggere la realtà partendo dal loro punto di vista. Infatti, dopo aver scelto un tema comune di attualità su cui focalizzarci, i tre membri Nigeriani e Ghaneani, raccolgono informazioni e pareri nel loro cerchio di conoscenze, per poi riportarle all'interno della redazione, che procederà alla stesura dei pezzi, dopo aver riflettuto insieme. (Le notizie saranno on line sia sul sito di Operazione Colomba che su quello dei Comboniani di Castel Volturno). Si è deciso inoltre di allargare il gruppo, cercando persone interessate, tentando di coinvolgere anche le donne.

Continuiamo a conoscere nuove realtà che operano localmente, abbiamo incontrato il parroco di una parrocchia e il gruppo Caritas che si occupa delle famiglie italiane indigenti. E' triste constatare che numerose famiglie italiane vivono in condizioni precarie e che i casi sono in aumento (in tre anni il numero di famiglie iscritte per ricevere aiuti alimentari sono passate da 150 a 280).

*Una delle storie drammatiche che abbiamo sentito ultimamente è quella di un ragazzo che per un errore ingiustificabile e banale, ha dovuto subire l'arresto e la detenzione. Infatti, a causa del suo nome simile, quasi omonimo, a quello di un altro ragazzo, è stato arrestato per droga ed è finito prima in carcere e poi agli arresti domiciliari. La noncuranza dovuta anche al fatto che era un immigrato senza documenti e la violazione del diritto di avere una tutela legale adeguata e una traduzione in una lingua conosciuta ha fatto sì che un innocente fosse detenuto senza motivo. Nonostante fosse stato un ragazzo che non aveva problemi di alcolismo, dopo essere stato incarcerato ingiustamente, per un periodo ha iniziato a bere. Dopo che la polizia ha capito il proprio errore è stato liberato... lui adesso inizierà una causa nei confronti dello Stato per chiedere un risarcimento. Ma dei soldi possono restituire un pezzo di vita perso ingiustamente in carcere?*

## **VOLONTARI**

Dal 10 ottobre siamo in tre: a M e D si è aggiunta anche E. Inoltre per la manifestazione abbiamo ricevuto una visita da Rimini, con anche aspiranti volontari della Colomba e con M, il "pioniere" di Castel Volturno. Prendiamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che, rispondendo all'appello, in questo mese ci hanno contattato per offrirci alcuni mobili per la casa: stiamo valutando cosa accettare in base a ciò che realmente ci serve e alla distanza che occorre per venirli a prendere e trasportarli fino qui. Qualcosa è già arrivato! Un grazie di cuore a tutti.

[Ritorna all'Indice](#)

## **ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI**

### **SINODO PER L'AFRICA: UN PRIMO BILANCIO**

Roma, 4-25 ottobre 2009

Il sinodo è appena concluso e non possiamo che ringraziare Dio.

E' stata un' assise imponente e preziosa che ha provato a riflettere insieme, alla luce della società africana, sulle sfide, i segni dei tempi, i bisogni, i limiti della chiesa in Africa.

Il messaggio finale ha utilizzato un linguaggio franco.

Si è respirato che è venuto da una chiesa inserita in un continente che soffre e che ha bisogno di liberarsi dal male che vive, di cui non ha la maggior responsabilità, ed ha bisogno di cercare risposte concrete di

speranza ai tragici problemi che incontra tutti i giorni.

Per ora i documenti finali approvati dai padri sinodali sono ufficiosi, il documento finale ufficiale verrà inviato alla chiesa africana fra un anno, un anno e mezzo.

In questo tempo una commissione di 12 vescovi eletti dall'assemblea, insieme al Santo Padre, elaboreranno il testo definitivo che verrà restituito alla Chiesa africana attraverso un'Esortazione Post Sinodale.

### **Impegno della Comunità Papa Giovanni XXIII**

Da quando abbiamo cominciato un anno e mezzo fa il nostro impegno in vista del sinodo, la proposta è stata quella di aiutare la Chiesa africana a prendere coscienza della ricchezza delle sue esperienze che concretamente hanno aiutato a fermare guerre, evitare vendette e a costruire riconciliazione.

Il rischio era quello che tutto questo patrimonio che ha visto il coinvolgimento di tanti vescovi, preti, laici, suore e tanti martiri, andasse perduto perché non valorizzato e non utilizzato.

Abbiamo allora chiesto alla chiesa africana, in maniera umile ma determinata, di valorizzare queste esperienze, di imparare da queste a trovare vie e strumenti concreti per rafforzarle e diffonderle in Africa e non solo.

Questo ancora oggi rappresenta un grosso servizio fatto non solo all'Africa ma a tutta l'umanità.

Sono infatti di struggente attualità le parole della dottrina sociale della Chiesa: *“La ricerca di soluzioni alternative alla guerra per risolvere i conflitti tra i popoli ha assunto oggi un carattere di drammatica urgenza”*. (CSDC 498).

Clicca qui per leggere tutto l'articolo:

[http://www.operazionecolomba.com/index.php?option=com\\_content&task=view&id=587&Itemid=1](http://www.operazionecolomba.com/index.php?option=com_content&task=view&id=587&Itemid=1)

[Ritorna all'Indice](#)

## **CORSO DI FORMAZIONE DI BREVE PERIODO: RIMINI, 14-18 DIC. '09**

**CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI CON DISPONIBILITA' di BREVE-MEDIO periodo (minimo 15gg): Rimini, 14-18 dicembre 2009**  
Maggiori informazioni su: [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)

***Ti aspettiamo !***

[Ritorna all'Indice](#)

## **TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI: UN NUOVO MODO PER SOSTENERE LA COLOMBA**

Avrai probabilmente ricevuto per posta a casa tua il nuovo volantino dell'Operazione Colomba dove ti proponiamo di aderire alla campagna **TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI**.

E' una modalità di sostegno nuova, diretta e riproponibile anche a gruppi (associazioni, scuole, parrocchie...), diciamo una sorta di “adozione a distanza dei nostri volontari”.

Non crediamo si possa dire “con soli pochi euro potrai...”, ci rendiamo conto che niente è più “poco” e poi tutti siamo già impegnati su diversi fronti di solidarietà, ma quello che possiamo dire con certezza è quello che potrai fare aderendo a questa campagna: **donare speranza**.

Dacci una mano, diventeranno tante e insieme continueremo a costruire la Pace!

A nome di tutti i volontari “sul campo” oggi, un saluto di Pace!

**Clicca sul seguente link, potrai aderire anche dal nostro sito internet.**

[http://www.operazionecolomba.com/index.php?option=com\\_content&task=view&id=407&Itemid=129](http://www.operazionecolomba.com/index.php?option=com_content&task=view&id=407&Itemid=129)

[Ritorna all'Indice](#)



## **ARRIVATE LE NUOVE MAGLIETTE!!!**

Udite udite... sono arrivate le nuove magliette! Nuovi colori, nuova frase e nuovo disegno! Non perdetela. Ce ne sono diversi scatoloni in sede a Rimini, potreste prenderne qualcuna per voi e per i vostri amici e poi aiutarci a venderle!!! Con un piccolo gesto di solidarietà farete un bell'acquisto e sosterrete le attività dell'Operazione Colomba.

[Ritorna all'Indice](#)

### **ECCO COSA PUOI FARE ANCHE TU, CONCRETAMENTE, DALL'ITALIA !**

**Aiutaci ad organizzare un banchetto dalle tue parti (per feste, convegni, iniziative varie...).**

**Abbiamo volantini, magliette, libri, mostre fotografiche... e se vuoi veniamo anche noi a fare una testimonianza !**

**ORGANIZZA** banchetti, incontri pubblici, feste... noi ti daremo tutto il supporto possibile!

**AIUTACI** a diffondere il valore della nonviolenza, a far conoscere l'efficacia dei nostri progetti in zone di guerra, a finanziare le nostre attività!

**LA PACE PARTE DA QUESTI GESTI QUOTIDIANI... E DIPENDE ANCHE DA TE!**

#### **Per contatti ed informazioni**

E-mail [operazione.colomba@apg23.org](mailto:operazione.colomba@apg23.org)

Tel./Fax 0541.29005

sito: [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)